

Far West digitale

Ma non prendiamoci in giro...

Il Safe Internet Day, la teoria e la realtà.

Sono insegnante referente cyberbullismo in un I.C. di Novara.

Ieri, in occasione della Giornata Mondiale del Bullismo e del Safe Internet Day, le mie classi hanno partecipato al **Convegno on line**

“I Giovani e i social network” coi ragazzi della CPS Novara.

La teoria.

Il coordinamento e la progettazione curati dalla **prof ssa Gabriella Colla**, referente Cyberbullismo e Bullismo dell’Ambito Territoriale di Novara, con **presenti, on line, la Dott ssa Rosanna Lavezzaro Questore di Novara, il Prof Andrea Crivelli Consigliere per l’Istruzione della Provincia di Novara, la Dott ssa Patrizia Grossi ASL Novara e la Prof ssa Elena Ferrara, USR Piemonte.**

La crème della crème, per dirla alla francese.

La pratica.

Alle ore 11, in classe, con presente i miei alunni, mi collego al link.

Così fanno i miei colleghi, ciascuno controlla i propri studenti, presenti a scuola. Siamo impazienti di vedere cosa succede.

Si collegano tutti gli alunni delle scuole medie e superiori che hanno aderito al progetto ed è subito evidente che **il link è stato condiviso con alunni responsabili e corretti, o per lo meno controllati**, perché in classe con il prof. presente e, soprattutto, senza in mano uno smartphone per fare danni.

Ma che il link è stato condiviso anche con ragazzi scorretti, per niente responsabili, di sicuro non controllati, perché in classe da soli (almeno spero che non fosse presente un insegnante mentre facevano quello che sto per raccontarvi), o perché a casa, da soli, davanti al computer.

In questo periodo, a Novara, la didattica è in presenza al 100% per le medie e al 50% per le superiori.

Bene, anzi no, male.

Alcuni dei ragazzi che si sono collegati da casa, soli, senza controllo, oppure, può anche essere, qualche ragazzo a scuola, che si è sottratto ad ogni controllo, ha dato il meglio, anzi no, il peggio di sé.

Ma andiamo con ordine.

Subito, sin dall'inizio, è stato evidente, non sono state rispettate le elementari forme di netiquette digitale.

Per chi ancora non lo sapesse, quando ci si collega bisogna tenere il microfono spento e la telecamera attivata.

Non solo, chi da mesi, come la sottoscritta, cerca di confrontarsi con le trappole della DAD, sa benissimo che è assolutamente necessario il controllo delle impostazioni da parte dell'insegnante, per impedire che un alunno possa giocare a silenziare il microfono della prof che parla o a spegnere la telecamera quando si è interrogati.

Dunque, mi chiedo, possibile che gli organizzatori dell'evento non abbiano pensato che prevenire è meglio che curare, dando in mano a degli esperti digitali la gestione informatica del convegno?!?

Ieri, invece, era **tutto un grande show**, **microfoni accesi** con un inventario di rumori in diretta, **alunni che accendevano e spegnevano le telecamere** nelle loro stanze, **studenti** che riapparivano **mascherati**, che ridevano, scherzavano, e che poi interagivano tra di loro scrivendo in diretta delle **grandi stupidaggini** sulla chat della piattaforma.

Ma soprattutto, **studenti, abili disturbatori dell'evento che strategicamente, a tavolino, direi, ne boicottavano la riuscita.**

Come?

Semplice, applicando quello che imparano nei video di Scuola Zoo, **un inventario di giochi informatici per "congelare" l'immagine di chi sta parlando, oppure per disturbare con apparenti problemi di interferenza audio, la connessione di chi parla.**

E così gli interventi di tutto rispetto di questo enorme impegno collettivo e sforzo sociale si è disperso in un mare magnum di anarchia e mancanza di rispetto in diretta.

Ma per correttezza li riportiamo:

Noi Nativi Digitali di Luciano Fiorenza Politecnico di Milano Facoltà Cybersecurity; **I pericoli dei Social Networks** di Andrea Pensotti ITIS "Fauser" Novara-CPS Novara; **Social Networks e Internet : come tutelarsi dal punto di vista giuridico** di Viola Albertinazzi - Luiss Roma Facoltà di Giurisprudenza; **L'Importanza del Relazionarsi in Presenza e a Distanza** della Dott Barbara Camilli Associazione Psicologia Utile; **l'Importanza della Comunicazione e dell'Ascolto Peer to Peer** delle Prof sse Ida Angiulli e Valentina Martes referenti Cyberbullismo ITI "Omar" Novara; **Comunicare ai bambini ai ragazzi i pericoli della Rete** con Bruno Testa fumettista ed infine **Il Battello del Rispetto** con Vittoria Lorenzetti fotografa.

L'acme è stato raggiunto quando, in tempo reale, sulla chat della piattaforma, mentre i relatori parlavano, venivano postati giudizi irrispettosi, commenti volgari e persino bestemmie in **un'escalation di violenza digitale.**

I miei alunni, prima divertiti, poi stupiti ed attoniti, erano inchiodati alla lim per vedere in tempo reale, fino a che punto gli altri, i bulli, potevano arrivare.

Erano persino eccitati dallo spettacolo, finché, ho deciso di spegnere il computer ed ho cercato di gestire l'emergenza.

Ho detto loro che gli irresponsabili verranno individuati e puniti, che fare in diretta su una piattaforma digitale delle cose simili, significa firmare la propria condanna, che l'evento era registrato e che rimane traccia di tutto quanto scritto in chat.

Che la polizia postale rintraccerà i bulli e punirà a dovere.

Che ci sarà una sanzione disciplinare per gli alunni coinvolti.

Che è previsto un coinvolgimento penale dei ragazzi o dei loro genitori, qualora fossero minori...

Ma manco mi ascoltavano.

Se volevamo verificare in diretta a che punto siamo arrivati, bene, ci siamo riusciti.

Credetemi, non avrei voluto scrivere quest'articolo.

Ma come insegnante referente cyberbullismo ho il dovere morale di prendere posizione.

E come giornalista, il diritto di cronaca e di critica mi obbliga a dire quanto siamo in pieno FAR WEST digitale.

Nota del Direttore: resta evidente che indipendentemente dall'ambiente oggi i

ragazzi sono maleducati, cafonni e pure un poco (tanto) ignoranti, e questo non dipende dal digitale.



Antonella Ferrari

Bullismo e Cyberbullismo sempre attuali.

Il Digital Divide